

ISTITUTO FRANCESE

È “Un bianco bianco giorno” Ciatti-Maurizi per Tarkovskij

L'amore per la vita. La sconfinata, nostalgica passione per una Russia lontana, per una madre dalla quale si è tenuti separati. E il legame forte – che si innerva come tra la radice e il ramo – tra un padre e un figlio. Tutto questo (e molto di più) è ciò che riesce a dire anche il solo nome di Andrej Tarkovskij. Tutto questo (e molto di più) sarà sottolineato dalla musica evocata al pianoforte da Stefano Maurizi ed esaltata dalle parole recitate dall'attrice Consuelo Ciatti: “Un bianco bianco giorno” – oggi alle 19,30 all'Istituto Francese di Piazza Ognissanti – non sarà solo un “Concerto Poetico” nel quale si alterneranno i versi di Arsenij e Andrej Tarkovskij (padre e figlio) e le musiche di Arvo Part. Sarà un viaggio dentro due

grandi personalità del Novecento: Andrej ne è stato uno dei più grandi registi, Arsenij uno tra i maggiori poeti russi. Un omaggio a un maestro del cinema, inserito nelle iniziative per il trentennale della morte di un artista che con Firenze ebbe un profondo legame.

Non è un caso che a condurci nel mondo dei Tarkovskij siano Maurizi e la Ciatti: il primo ha collaborato con il figlio di Andrej, la seconda ha studiato in Russia. «Il mio legame con la poetica e l'arte di Tarkovskij è sempre stato forte – conferma l'attrice –, e i suoi versi, come quelle del padre, spesso presenti in molti suoi film come “Stalker”, “Lo Specchio”, “Nostalghia”, sono un ulteriore modo per entrare nel suo universo». I versi di Andrej



Consuelo Ciatti e Stefano Maurizi

e Arsenij si rincorrono e si fanno eco – sulle note del *piano solo* – per tracciare due ritratti, uno di fronte all'altro, uno lo specchio dell'altro, resi simili e diversi dal tempo che passa, dai rivolgimenti della Storia che si insinua nelle storie degli uomini e le incrina.

«Come Arsenij ha saputo esprimere meditazioni profonde sull'esistenza, sul senso della vita, sul sogno – continua la Ciatti – così il figlio regista è riuscito a darci sensazioni, immagini struggenti. Anche, in una delle poesie che abbiamo scelto, sul tema dell'esilio». Prevorrà il suono, delle parole e delle musiche: un modo per rendere essenziale la scena, per mostrare come padre e figlio abbiano in comune un “sentire” alto. Come questi due Grandi dell'arte (sia essa poesia fatta di versi o di pellicola) abbiano sempre cercato risposte, sempre amato la vita. E tentato di capire i suoi misteri. “Eppure questo non basta”, recita il centro di gravità di una poesia di Arsenij. Non basta, ma bisogna vivere. E ascoltare.

Pier Paolo Ciuffi

.. 32 GIORNO & NOTTE FIRENZE

GRAN VARIETÀ

QVLA NAZIONE

Fondato nel 1859

1.965.000 lettori (dati Audipress 2016/III)

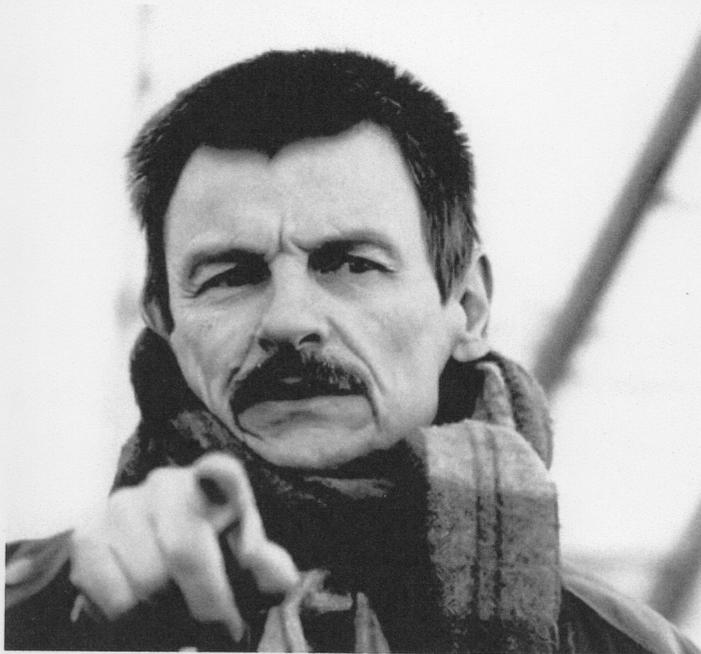
Quotidiano Nazionale

www.lanazione.it



Incontro a Firenze con la grande arte nel nome di Andreij Arsenjevich Tarkovskij

Scritto da Paolo Eustachi. Pubblicato in Interviste (/contenuti-speciali/interviste.html)



Incontro a Firenze con la grande arte nel nome di Andreij Arsenjevich Tarkovskij

In occasione del trentennale della scomparsa del grande cineasta russo Andreij Arsenievic Tarkovskij avvenuta il 29 dicembre 1986, la città di Firenze in collaborazione con l'Istituto Internazionale Andreij Tarkovskij, l'Institut Français e lo Spazio Alfieri ha programmato un articolato omaggio comprendente un convegno intitolato 'L'eredità artistica di Andreij Tarkovskij' cui hanno preso parte importanti studiosi, critici e esponenti della politica e due concerti il 18 e 19 gennaio scorsi intitolati 'Nostalgia dell'assoluto' con il Duo Natasha e Raffaella Gazzana al violino e pianoforte e la voce recitante di Massimiliano Giovannetti – di cui riferiremo nei prossimi giorni – e 'Un bianco, bianco giorno' su poesie e testi di Arsenij e Andreij Tarkovskij con Stefano Maurizi al pianoforte e la voce recitante di Consuelo Ciatti. Il programma delle celebrazioni verrà concluso nei giorni dal 26 al 29 gennaio allo Spazio Alfieri con la retrospettiva degli otto lavori firmati dal regista russo con l'utilizzo di nuove copie in pellicola a 35 mm.

La città di Firenze accolse nel 1982 il regista esule dall'Unione Sovietica per poi conferirgli la cittadinanza onoraria. La casa dove l'artista ha vissuto i suoi anni di esilio si trova in Via San Nicolò 91 e sulla cui facciata nel 2006 è stata apposta una targa commemorativa.

'Un bianco, bianco giorno' è il titolo di una poesia del grande poeta Arsenij Aleksandrovic Tarkovskij, padre del regista e che in origine era previsto per il film autobiografico *Lo Specchio* (*Zerkalo*, 1974 Mosfilm), ha contrassegnato a Firenze un'indimenticabile serata ispirata alla grande arte. Nella sala